

I SILENZI DELLE DOLOMITI
CAMMINARE IL TERRITORIO
ASCOLTARE IL PAESAGGIO

Tonadico, 31 agosto 2014

I SILENZI DELLE DOLOMITI CAMMINARE IL TERRITORIO ASCOLTARE IL PAESAGGIO Tonadico, 31 agosto 2014

programma

ore 9 dalla chiesa di San Vittore al maso Tambaril **passeggiata sonora**

Si parte dal fondovalle per arrivare ai prati di mezza quota e, per circa un'ora e mezza, si cammina silenziosi, in ascolto del paesaggio sonoro che ci circonda.

Alla partenza tutti saranno muniti di una scheda sulla quale registrare i suoni e i rumori percepiti.

ore 11:30 maso Tambaril **4:32**

Altri 4:32 minuti di silenzioso ascolto collettivo.

ore 12 maso Tambaril **in montagna ...chi che no ghe'n porta no ghe'n magna...**

A seguire, polenta fumante per tutti, da mangiare sui prati circostanti.

Lunghezza: circa 5 km - Dislivello: 620 metri
Tempo di percorrenza: circa 1 ora 30 minuti
Attrezzature necessarie: propensione all'ascolto, comode scarpe da camminata; salame, formaggio o altro companatico per accompagnare la polenta.

Il ritorno al fondovalle non rientra nella manifestazione.
In caso di maltempo la manifestazione non si terrà.

Il paesaggio è soggettivo e multisensoriale oppure non è. Può essere collettivo o singolo, persino intimo, ma deve comunque sorgere dal rapporto tra un soggetto in ascolto (il solo uomo, oppure anche animali e piante? e l'acqua, le rocce? qualcuno là fuori ci ascolta?) ed un ambiente, territorio, luogo che egli percepisce. I nostri sensi, i sensi di tutti i viventi, sono le porte della percezione attraverso le quali la realtà materiale giunge a noi e con cui noi la sentiamo e interpretiamo.

Quello sonoro è solo uno degli almeno cinque tipi di paesaggio che ogni luogo può esprimere e di cui ogni osservatore può godere. Che valga tanto quanto l'inflazionato approccio visivo è fuor di dubbio: chiedetelo ai non vedenti. Sono innumerevoli i paesaggi sonori che ogni luogo esprime, in ogni momento e stagione, ogni anno diversi e nei secoli mutevoli. Ogni luogo ha una sua tonica: una nota di fondo che ne attraversa i paesaggi e si iscrive nel carattere degli abitanti.

Il sibilo della falce nell'erba bagnata di rugiada, lo struscio della cote e il canto del martello sulla piccola incudine portativo sono solo alcuni dei suoni del maso, riposti nella memoria della nostra gente. Si uniscono ad altri pezzi di paesaggio come il profumo del fieno e la non facile impresa di dormirci sopra, il "buon odore" del letame, l'aroma della polenta fumante, il sapore pieno del latte appena munto, ma anche i canti serali di maso in maso, o l'ormai lontano lamento dell'armonica a bocca.

A questi pezzi di paesaggio, oggi altri se ne vanno sovrapponendo: il ronzio del decespugliatore, l'urlo delle motoseghe, gli acri effluvi dei liquami, lo sfrigolare di un barbecue, e così via elencando. Anche questo si sente oggi, ascoltando la montagna dolomitica, camminandoci attraverso. Prestare ascolto alle Dolomiti può essere un modo per capirle e valorizzarle: un approccio che può dare soddisfazione sia al turista che al valligiano. Qual'è oggi la tonica di Primiero?



I silenzi delle Dolomiti rientrano in
#sfalci a primiero

con il sostegno della Comunità di Primiero e dei Comuni di Fiera di Primiero, Imèr, Mezzano, Sagron Mis, Siror e Transacqua.